

International Labor Network of Solidarity and Struggle
Réseau Syndical International de Solidarité et de Lutttes
Rede Sindical Internacional de Solidariedade e de Lutas
Red Sindical Internacional de Solidaridad y de Luchas
Rete Sindacale Internzionale di Solidarietà e di Lotta
الشبكة النقابية العالمية للتضامن والنضال
Internationales Gewerkschaftsnetzwerk der Solidarität und des Kampfes



www.laboursolidarity.org

Italie : il 11 ottobre 2021, sciopero unitario del sindacalismo di base!

Contro licenziamenti e macelleria sociale l'intero sindacalismo di base si unisce e proclama uno sciopero generale dei settori privati e pubblici su tutto il territorio nazionale per l'intera giornata del 11/10/2021.

I licenziamenti alla Ginetti Gomme, alla GKN e alla Whirpool, si aggiungono alle migliaia avviati in piccole aziende che non arrivano alla cronaca nazionale e vanno a ingrossare gli oltre 900 mila lavoratori e lavoratrici licenziati nel corso di questi ultimi mesi. Lo sblocco dei licenziamenti sottoscritto con la complicità di Cgil-Cisl-Uil è legato a doppio filo ai piani di ristrutturazione capitalistica messi in campo dai padroni attraverso le direttive del governo Draghi e dell'Unione Europea.

Il perdurare della crisi pandemica, col drammatico impatto sociale che questa ha già prodotto sia sul versante sanitario sia sulle condizioni di vita, di lavoro e salariali, non ha impedito al padronato di intensificare lo sfruttamento sia nel settore privato che nel pubblico impiego: aumentano i ritmi e il controllo, proliferano le forme di precarietà più selvagge, e con l'alibi di una crisi che spesso è solo apparente, le imprese agitano lo spettro dei licenziamenti di massa per delocalizzare e/o favorire il ricambio di manodopera garantita con masse di giovani ultra-ricattati e sottopagati.

La crisi pandemica ha messo drammaticamente a nudo lo sfascio del sistema sanitario prodotto da una politica ultradecennale di tagli e privatizzazioni, così come la distruzione dei servizi sociali (istruzione, trasporti, asili nido, ecc). Il governo Draghi, lungi dall'invertire questa tendenza, continua ad alimentarla, come dimostra la liberalizzazione dei subappalti e l'utilizzo dei fondi dello PNRR, gran parte dei quali sono destinati ai padroni e agli speculatori, cioè i primi responsabili della crisi economica e del disastro sanitario e sociale cui abbiamo assistito in quest'anno e mezzo di pandemia.

L'intollerabile escalation repressiva contro gli scioperi e contro le lotte sociali, con cariche della polizia, denunce sistematiche, fogli di via, legittima nei fatti le violenze e le aggressioni contro lavoratori e attivisti sindacali da parte di squadrace padronali a cui abbiamo assistito in queste settimane e che hanno portato all'omicidio del sindacalista Adil Belakhdim.

Di fronte a questo scenario vi è la necessità e l'urgenza di una risposta decisa, compatta e coordinata su scala nazionale. Per questo motivo le scriventi OO.SS. proclamano uno sciopero generale unitario che riguarderà tutti i settori privati e pubblici per l'intera giornata del 11/10/2021.

Da oggi al 11 ottobre lavoreremo a costruire un vero e proprio stato di agitazione permanente, con assemblee e iniziative di lotta sui luoghi di lavoro e sui territori, con l'obiettivo di generalizzare la mobilitazione a tutti quei movimenti e quei settori sociali che intendono contrapporsi ai piani di supersfruttamento, precarietà, disoccupazione, devastazione sociale e ambientale imposti dai padroni

su scala nazionale e internazionale: per questo dichiariamo fin da ora il nostro impegno alla costruzione delle mobilitazioni di fine ottobre contro il G-20 di Roma.

Proclamazione sciopero generale dei settori privati e pubblici su tutto il territorio nazionale per l'intera giornata del 11/10/2021

Le scriventi OO.SS. proclamano lo sciopero generale che riguarderà tutti i settori privati e pubblici per l'intera giornata del 11/10/2021 dalle ore 00,01 alle ore 23,59 – compreso il primo turno montante per i turnisti.

Per i lavoratori delle Autostrade lo sciopero inizierà alle ore 22 del 10/10/2021 e terminerà alle ore 22 del 11/10/2021.

Per i lavoratori delle Ferrovie lo sciopero inizierà alle ore 21 del 10/10/2021 e terminerà alle 21 del 11/10/2021.

Lo sciopero è indetto contro le politiche del governo Draghi e dell'Unione Europea, che a partire dallo sblocco dei licenziamenti, dall'ulteriore liberalizzazione dei subappalti e dall'utilizzo dei fondi del PNRR, si configurano come una gigantesca opera di macelleria sociale sulla pelle delle lavoratrici e dei lavoratori, dei precari e dei disoccupati, ad esclusivo vantaggio delle classi dominanti e degli speculatori internazionali, e cioè i primi responsabili della crisi economica e del disastro sanitario e sociale a cui abbiamo assistito in questo anno e mezzo di pandemia. Un'offensiva di governi e padroni che è accompagnata da un'intollerabile escalation repressiva contro gli scioperi e contro le lotte sociali, che in queste ultime settimane è ripetutamente sfociata in violenze e aggressioni contro lavoratori e attivisti sindacali. Lo Sciopero Generale è convocato per i seguenti obiettivi e per le ragioni che seguono:

- contro lo sblocco dei licenziamenti e per la riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a parità di salario, al fine di contrastare l'attacco all'occupazione e ai salari;
- per il rilancio dei salari, con forti aumenti economici e con l'istituzione di un meccanismo di piena tutela dei salari dall'inflazione;
- garanzia del reddito attraverso un salario medio garantito a tutti i disoccupati; per l'accesso gratuito e universale ai servizi sociali e per un unico sistema di ammortizzatori sociali che garantisca la effettiva continuità di reddito e salario;
- contrasto alla precarietà e allo sfruttamento, abrogazione del Jobs Act, superamento degli appalti e del dumping contrattuale e forte contrasto all'utilizzo indiscriminato dei contratti precari;
- rilancio degli investimenti pubblici nella scuola, nella sanità e nei trasporti, contro la privatizzazione, la mercificazione e lo smantellamento dei servizi pubblici essenziali, dei settori fondamentali, di pubblica utilità e delle infrastrutture; contro i progetti di autonomia differenziata e le attuali forme di regionalizzazione, per l'uguaglianza dei diritti e dei servizi su tutto il territorio nazionale;
- per una vera democrazia sindacale, contro il monopolio delle organizzazioni sindacali concertative, per dare ai lavoratori il potere di decidere chi deve rappresentarli; per il diritto di sciopero e l'abrogazione di ogni normativa repressiva che ne mini e riduca l'efficacia, a partire dal decreto-Salvini;
- per il rafforzamento della sicurezza dei lavoratori, dei sistemi ispettivi e del ruolo delle RLS;
- per la tutela dei lavoratori immigrati e per il permesso di soggiorno a tutti gli immigrati;
- contro ogni discriminazione di genere e per una vera parità salariale, occupazionale e dei diritti delle donne, nei luoghi di lavoro e nella società;
- per la tutela dell'ambiente, il blocco delle produzioni nocive e delle grandi opere speculative;
- contro il G-20 di Roma e le ipocrite passerelle dei padroni del mondo, per l'unità e la solidarietà internazionale tra le lotte dei lavoratori e degli sfruttati.

Sarà cura degli specifici sindacati di settore inviare, ove necessario, una diversa articolazione dello sciopero così come previsto dalle normative vigenti in materia di esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, comprese le modalità di sciopero a ciclo continuo e a turnazione.

Durante lo sciopero generale saranno garantiti i servizi minimi essenziali come da L.146/90 e successive modifiche e integrazioni. Si rammenta alle istituzioni di garantire il rispetto

dell'informazione all'utenza sullo sciopero previsto dall'art.2 comma 6 della legge 146/90 e successive modificazioni.

ADL COBAS – CIB UNICOBAS – CLAP – CONFEDERAZIONE COBAS – COBAS – CUB
FUORI MERCATO – SGB – SI COBAS – SIAL COBAS – SLAI COBAS S.C. – USB – USI CIT

Italie : le 11 octobre, grève unitaire à l'appel du syndicalisme de base !

Contre les licenciements et la boucherie sociale, l'ensemble du syndicalisme de base s'unit et appelle à la grève générale dans les secteurs privés et publics de tout le pays pour toute la journée du 11/10/2021.

Les licenciements chez Ginetti Gomme, GKN et Whirpool s'ajoutent aux milliers de licenciements dans les petites entreprises qui n'ont pas fait la une des journaux nationaux, et viennent s'ajouter aux plus de 900 000 travailleurs et travailleuses licencié·es ces derniers mois. Le déblocage des licenciements, signé avec la complicité des confédérations CGIL-CISL-UIL, est inextricablement lié aux plans de restructuration capitalistes mis en place par les patrons à travers les directives du gouvernement Draghi et de l'Union européenne.

La poursuite de la crise pandémique, avec l'impact social dramatique qu'elle a déjà eu tant sur la santé que sur les conditions de vie, de travail et de salaire, n'a pas empêché les patrons d'intensifier l'exploitation dans les secteurs privé et public : Le rythme de travail et le contrôle s'intensifient, les formes les plus sauvages de précarité prolifèrent et, avec l'alibi d'une crise qui n'est souvent qu'apparente, les entreprises agitent le spectre des licenciements massifs pour délocaliser et/ou favoriser le remplacement de la main-d'œuvre stable par des masses de jeunes surexploités et sous-payés.

La crise de la pandémie a mis en évidence de façon dramatique l'effondrement du système de santé causé par une politique de coupes budgétaires et de privatisation qui dure depuis des décennies, ainsi que la destruction des services sociaux (éducation, transports, crèches, etc.). Le gouvernement Draghi, loin d'inverser cette tendance, continue à l'alimenter, comme en témoignent la libéralisation de la sous-traitance et l'utilisation des fonds PNRR (Plan national de relance et de résilience de la Commission européenne), dont la plupart sont destinés aux patrons et aux spéculateurs, premiers responsables de la crise économique et du désastre sanitaire et social auxquels nous avons assisté en cette année et demie de pandémie.

L'intolérable escalade de la répression contre les grèves et les luttes sociales, avec des inculpations policières, des dénonciations systématiques et des ordres de confiscation, légitime en réalité la violence et l'agression contre les travailleurs et les militants syndicaux par les escadrons patronaux dont nous avons été témoins ces dernières semaines et qui ont conduit au meurtre du syndicaliste Adil Belakhdim.

Face à ce scénario, il est urgent d'apporter une réponse décisive, unie et coordonnée à l'échelle nationale. Pour cette raison, nos syndicats unis appellent à une grève générale dans tous les secteurs privés et publics pour toute la journée du 11 octobre 2021.

Dès maintenant et jusqu'au 11 octobre, nous travaillerons à construire ce mouvement, avec des assemblées et des initiatives de lutte sur les lieux de travail et dans les territoires, dans le but de généraliser la mobilisation à tous les mouvements et secteurs sociaux qui entendent s'opposer aux plans de super-exploitation, de précarité, de chômage, de dévastation sociale et environnementale imposés par les patrons à l'échelle nationale et internationale : pour cette raison, nous déclarons dès maintenant notre engagement à construire les mobilisations de fin octobre contre le G-20 à Rome.

Proclamation d'une grève générale dans les secteurs privé et public sur l'ensemble du territoire national pour toute la journée du 11/10/2021

Les syndicats soussignés appellent à une grève générale dans tous les secteurs privés et publics du pays pour toute la journée du 11 octobre 2021 de 00h01 à 23h59 - y compris la première équipe pour les travailleurs postés.

Pour les travailleurs des autoroutes, la grève commencera à 22h00 le 10/10/2021 et se terminera à 22h00 le 11/10/2021.

Pour les cheminots, la grève commencera à 21h00 le 10/10/2021 et se terminera à 21h00 le 11/10/2021.

La grève a été appelée contre les politiques du gouvernement Draghi et de l'Union européenne qui, à commencer par le déblocage des licenciements, la poursuite de la libéralisation de la sous-traitance et l'utilisation des fonds PNRR, constituent une gigantesque boucherie sociale aux dépens des travailleurs, des intérimaires et des chômeurs, au profit exclusif des classes dirigeantes et des spéculateurs internationaux, principaux responsables de la crise économique et du désastre sanitaire et social auquel nous avons assisté en cette année et demie de pandémie. Une offensive des gouvernements et des patrons qui s'accompagne d'une escalade intolérable de la répression contre les grèves et les luttes sociales, qui s'est traduite ces dernières semaines par des violences et des attaques répétées contre les travailleurs et les militants syndicaux. La grève générale est déclenchée pour les objectifs et les raisons suivants :

- contre le déblocage des licenciements et pour la réduction générale du temps de travail à salaire égal, afin de contrer l'attaque contre l'emploi et les salaires ; Retour ligne automatique
- pour la relance des salaires, avec de fortes augmentations économiques et la mise en place d'un mécanisme de protection intégrale des salaires contre l'inflation;
- un revenu garanti par un salaire moyen garanti pour tous les chômeurs ; pour un accès gratuit et universel aux services sociaux et pour un système de sécurité sociale unique qui garantisse une continuité effective des revenus et des salaires;
- lutter contre l'insécurité de l'emploi et l'exploitation, abroger le Jobs Act, vaincre la sous-traitance et le dumping contractuel, et s'opposer fermement à l'utilisation inconsidérée des contrats précaires;
- relance de l'investissement public dans les écoles, la santé et les transports, contre la privatisation, la marchandisation et le démantèlement des services publics essentiels, des secteurs clés, des services publics et des infrastructures ; contre les projets d'autonomie différenciée et les formes actuelles de régionalisation, pour l'égalité des droits et des services sur tout le territoire;
- pour une véritable démocratie syndicale, contre le monopole des organisations syndicales concertées, pour donner aux travailleurs le pouvoir de décider qui doit les représenter ; pour le droit de grève et l'abrogation de toutes les législations répressives qui sapent et réduisent son efficacité, à commencer par le décret Salvini;
- pour le renforcement de la sécurité des travailleurs, des systèmes d'inspection et du rôle du RLS;
- pour la protection des travailleurs immigrés et pour un permis de séjour pour tous les immigrés;
- contre toute forme de discrimination fondée sur le sexe et pour une égalité réelle en matière de rémunération, d'emploi et de droits des femmes sur le lieu de travail et dans la société;
- pour la protection de l'environnement, le blocage de la production nuisible et des projets spéculatifs à grande échelle;
- contre le G-20 de Rome et les défilés hypocrites des patrons mondiaux, pour l'unité et la solidarité internationale entre les luttes des travailleurs et des exploités.

Il appartiendra aux syndicats spécifiques du secteur d'envoyer, le cas échéant, une articulation différente de la grève telle que prévue par la réglementation en vigueur sur l'exercice du droit de grève dans les services publics essentiels, y compris les modalités des grèves à cycle continu et des grèves par équipes.

Pendant la grève générale, les services essentiels minimums seront garantis conformément à la loi 146/90 et aux modifications et ajouts ultérieurs. Il est rappelé aux institutions de veiller au respect de l'information des utilisateurs sur la grève prévue par l'art.2 alinéa 6 de la loi 146/90 et ses modifications ultérieures.

ADL COBAS - CIB UNICOBAS - CLAP - CONFEDERAZIONE COBAS - COBAS - CUB - FUORI MERCATO - SGB - SI COBAS - SIAL COBAS - SLAI COBAS S.C. - USB - USI CIT

11 October 2021, grassroots unions strike in Italy!

All the grassroots unions in Italy are united against redundancies and social carnage and are calling a 24 hours-long nationwide general strike in the private and public sectors on 11/10/2021.

The redundancies at the companies Ginetti Gomme, GKN and Whirlpool come at the same time as thousands more workers are fired in smaller companies that haven't made it to the headlines. Altogether, more than 900,000 workers have lost their jobs in recent months. This is happening with the complicity of the mainstream unions CGIL-CISL-UIL and is inextricably linked to the capitalist restructuring plans put in place by the bosses through the directives of the Draghi government and the European Union.

The Covid-19 pandemic has had a devastating social impact on health and on living, working and wage conditions, that is still ongoing. Regardless, this has not prevented the bosses from increasing exploitation in the private and public sectors: production rates and controls in factories have increased while the most savage forms of precariousness are becoming common place. Companies are using the excuse of a downturn, that quite often is only seemingly real for them, to raise the spectre of mass layoffs. Their true goal is to outsource production and/or replace a workforce whose labour conditions are guaranteed with over-exploited and under-paid youngsters.

The pandemic has dramatically exposed the collapse of the health system caused by a decades-long policy of cuts and privatisations, as well as the destruction of social services (education, transport, childcare, etc.). The Draghi government, far from reversing this trend, is accelerating it, as demonstrated by its deregulation of the outsourcing of services and its use of the EU PNRR recovery funds. Most of these are being handed out to bosses and speculators, themselves the main culprits of the economic crisis and the health and social disaster that we have witnessed over this year and a half of the pandemic.

State repression of strikes and social struggles has increased intolerably, with police attacks and brutality, fines and arrests. This has actually served as a green light for company thugs to act against workers and union activists. There have been many such instances of violent attacks in recent weeks, culminating in the murder of unionist Adil Belakhdim.

Faced with this scenario, there is an urgent need for a decisive, united and coordinated response on a national scale. For this reason, grassroots unions are calling a day-long general strike in the private and public sectors on 11 October 2021.

From now on until that day, we will work towards building a real and permanent state of agitation, with assemblies and actions in the workplace and on the territory. We aim to mobilise all those movements and social sectors that are opposed to the plans of super-exploitation, precariousness, unemployment, social and environmental devastation that the bosses are dictating, nationally and internationally. For this reason, we state our commitment to build-up a protest movement towards the end of October against the G-20 meeting in Rome.

The General Strike has the following demands:

- Stop the attack on jobs and wages. No more redundancies. Decrease the number of working hours without pay cuts to prevent job losses.
- Recover the purchasing power of wages. Substantial wage increases and the implementation of a mechanism to safeguard wages from inflation.
- Maintain income through a guaranteed average payment for the unemployed. Free and universal access to social services and a unified benefits system that ensures the maintenance of income and payments.
- Prevent precariousness and exploitation. Repeal the Jobs Act. Ban outsourcing and labour dumping. Take strong measures to prevent the indiscriminate use of precarious contracts.
- Step up public investment in schools, health and transport. Stop privatisations, commodification and the destruction of essential public services, basic sectors, public utilities and infrastructure.

Prevent the implementation of different projects by region and current forms of regionalisation, for equal rights and services throughout the country.

– Implement true trade union democracy and end the monopoly of mainstream unions. Grant workers the power to decide who should represent them. Defend the right to strike and repeal all repressive legislation that undermines and reduces the impact of strikes, first of all the so-called Salvini decree.

– Reinforce worker safety, inspection systems and the role of the RLS.

– Protection migrant workers and issue residence permits for all migrants.

– End gender discrimination and achieve real equality in wages, employment and women's rights in the workplace and society.

– Protection the environment. Ban harmful production and speculative large-scale works.

– Cancel the G-20 meeting in Rome and the hypocritical catwalk of the world bosses, for unity and international solidarity between the struggles of workers and the exploited.

ADL COBAS – CIB UNICOBAS – CLAP – CONFEDERAZIONE COBAS – COBAS – CUB – FUORI
MERCATO – SGB – SI COBAS – SIAL COBAS – SLAI COBAS S.C. – USB – USI CIT

11 octubre 2021, huelga unitaria del sindicalismo de base en Italia

Contra los despidos y la masacre social, el conjunto del sindicalismo de base se une y convoca una huelga general en los sectores privado y público de todo el país durante toda la jornada del 11/10/2021.

Los despidos en las empresas Ginetti Gomme, GKN y Whirlpool se suman a los miles que ya se han producido en pequeñas empresas que no han sido noticia a nivel nacional. Se suman a los más de 900.000 trabajadores y trabajadoras que han perdido sus empleos en los últimos meses. Los expedientes de reducción de empleo, firmados con la complicidad de los sindicatos mayoritarios CGIL-CISL-UIL, están inextricablemente ligados a los planes de reestructuración capitalista puestos en marcha por la patronal a través de las directivas del gobierno de Draghi y de la Unión Europea.

El hecho de que continúe la pandemia de la Covid-19, con el dramático impacto social que ya ha tenido tanto en la salud como en las condiciones de vida, laborales y salariales, no ha sido impedimento para que la patronal intensifique la explotación tanto en el sector privado como en el público: el ritmo de producción y el control aumentan en las fábricas, las formas más salvajes de precariedad proliferan y, con la coartada de una crisis que a menudo es solo aparente, las empresas agitan el fantasma de las reducciones de empleo para deslocalizar y/o favorecer la sustitución de la mano de obra garantizada por masas de jóvenes sobreexplotad@s y mal pagad@s.

La pandemia ha puesto de manifiesto de forma dramática el colapso del sistema sanitario provocado por una política de décadas de recortes y privatizaciones, así como la destrucción de los servicios sociales (educación, transporte, guarderías, etc.). El gobierno de Draghi, lejos de invertir esta tendencia, la sigue alimentando, como demuestra la liberalización de la subcontratación y el uso de los fondos PNRR de recuperación de la UE, destinados en su mayoría a la patronal y a los especuladores, principales responsables de la crisis económica y del desastre sanitario y social al que hemos asistido en este año y medio de pandemia.

La intolerable escalada de la represión contra las huelgas y las luchas sociales, con cargas policiales, denuncias sistemáticas y órdenes de arresto, legitima de hecho la violencia y la agresión contra los trabajadores y los activistas sindicales por parte de los matones de la patronal, algo que hemos presenciado en numerosas ocasiones en las últimas semanas y que ha culminado en el asesinato del sindicalista Adil Belakhdim.

Ante esta situación, urge una respuesta decidida, unida y coordinada a escala nacional. Por este motivo, los sindicatos de base convocamos una huelga general de todos los sectores privados y públicos durante toda la jornada del 11 de octubre de 2021.

Desde ahora y hasta esa fecha, trabajaremos para construir un estado de agitación real y permanente, con asambleas e iniciativas de lucha en los centros de trabajo y en el territorio, con el objetivo de generalizar la movilización a todos aquellos movimientos y sectores sociales que pretendan oponerse a los planes de superexplotación, precariedad, desempleo, devastación social y medioambiental impuestos por la patronal a escala nacional e internacional: por ello declaramos desde ahora nuestro compromiso con la construcción de las movilizaciones de finales de octubre contra el G-20 en Roma.

La huelga general se convoca por los siguientes objetivos y razones:

- contra la liberación de los despidos y a favor de la reducción general del tiempo de trabajo sin descenso en la remuneración, para contrarrestar los ataques contra el empleo y los salarios;
- para la recuperación del poder adquisitivo de las nóminas, con importantes subidas salariales y el establecimiento de un mecanismo para blindar los salarios frente a la inflación;
- asegurar los ingresos mediante un subsidio garantizado promedio para todas las personas desempleadas; acceso gratuito y universal a los servicios sociales y un sistema único de protección social que garantice la continuidad efectiva de los ingresos y los salarios;
- combatir la precariedad y la explotación, derogar la Ley de Empleo, superar la contratación externa y el dumping laboral y oponerse firmemente al uso indiscriminado de contratos precarios;
- retomar la inversión pública en escuelas, sanidad y transportes, impedir la privatización, mercantilización y desmantelamiento de los servicios públicos esenciales, los sectores básicos, los servicios públicos y las infraestructuras; contra los proyectos diferenciados por autonomías y las formas actuales de discriminación por regiones, por la igualdad de derechos y servicios en todo el país;
- por una verdadera democracia sindical, contra el monopolio de las organizaciones sindicales de concertación, para dar a los trabajadores y a las trabajadoras la capacidad de decidir su propia representación; por el derecho de huelga y la derogación de toda la legislación represiva que socava y reduce su eficacia, empezando por el decreto Salvini;
- para el refuerzo de la seguridad en el puesto de trabajo, de los sistemas de inspección y del papel del RLS;
- para la protección de las personas migrantes y para que se les conceda a todas permiso de residencia;
- contra toda discriminación de género y por la igualdad real de salarios, empleo y derechos de las mujeres en el lugar de trabajo y en la sociedad;
- para la protección del medio ambiente, la prohibición de la producción nociva y las obras especulativas a gran escala;
- contra la reunión del G-20 de Roma y los desfiles hipócritas de la patronal mundial, por la unidad y la solidaridad internacional entre las luchas obreras y de todas las personas explotadas.

ADL COBAS – CIB UNICOBAS – CLAP – CONFEDERAZIONE COBAS – COBAS – CUB – FUORI
MERCATO – SGB – SI COBAS – SIAL COBAS – SLAI COBAS S.C. – USB – USI CIT

Les organisations membres du Réseau syndical international de solidarité et de lutte

Organisations syndicales nationales interprofessionnelles

- Central Sindical e Popular Conlutas (**CSP-Conlutas**) - Brésil.
- Confederación General del Trabajo (**CGT**) - Etat espagnol.
- Union syndicale Solidaires (**Solidaires**) - France.
- Confederazione Unitaria di Base (**CUB**) - Italie.
- Confédération Générale du Travail du Burkina (**CGT-B**) - Burkina.
- Confederation of Indonesia People's Movement (**KPRI**) - Indonésie.
- Confederación Intersindical (**Intersindical**) - Etat espagnol.
- Confédération Générale Autonome des Travailleurs en Algérie (**CGATA**) - Algérie.
- Batay Ouvriye - Haïti.
- Unione Sindacale Italiana (**USI**) - Italie.
- Confédération Nationale des Travailleurs - Solidarité Ouvrière (**CNT SO**) - France.

- Sindicato de Comisiones de Base (**CO.BAS**) - Etat espagnol.
- Organisation Générale Indépendante des Travailleurs et Travailleuses d'Haïti (**OGTHI**) - Haïti.
- Sindicato Intercategoriale Cobas (**SI COBAS**) - Italie.
- Confédération Nationale du Travail (**CNT-f**) - France.
- Intersindical Alternativa de Catalunya (**IAC**) - Catalogne.
- Union Générale des Travailleurs Sahraouis (**UGTSARIO**) - Sahara occidental.
- Ezker Sindikalaren Konbergentzia (**ESK**) - Pays basque.
- Confédération Nationale de Travailleurs du Sénégal Forces du Changement (**CNTS/FC**) – Sénégal
- Sindicato Autorganizzato Lavoratori COBAS (**SIAL-COBAS**) - Italie.
- General Federation of Independent Unions (**GFIU**) - Palestine.
- Confederación de la Clase Trabajadora (**CCT**) - Paraguay.
- Red Solidaria de Trabajadores - Pérou
- Union Syndicale Progressiste des Travailleurs du Niger (**USPT**) - Niger.
- Union Nationale des Syndicats Autonomes du Sénégal (**UNSA**) - Sénégal.
- Unión Nacional para la Defensa de la Clase Trabajadora (**UNT**) - El Salvador.
- Solidaridad Obrera (**SO**) - Etat espagnol.
- Independent Workers Union of Great Britain (**IWGB**) - Grande-Bretagne.
- Ogólnopolski Związek Zawodowy Inicjatywa Pracownicza (**OZZ IP**) - Pologne.
- Centrale Démocratique des Travailleurs de Martinique (**CDMT**) – Martinique.
- Associazione Diritti Lavoratori Cobas (**ADL COBAS**) – Italie
- Pakistan Labour Federation (**PLF**) – Pakistan
- Organisation Démocratique Syndicale des Travailleurs de Centrafrique (**ODSTC**) – Centrafrique.
- Palestine New Federation of Trade Unions (**New Unions**) – Palestine.

Organisations syndicales nationales professionnelles

- National Union of Rail, Maritime and Transport Workers (**RMT/TUC**) - Grande-Bretagne.
- Centrale Nationale des Employés – Confédération Syndicale Chrétienne (**CNE/CSC**) - Belgique.
- Sindicato Nacional de Trabajadores del Sistema Agroalimentario (**SINALTRAINAL/CUT**) - Colombie.
- Trade Union in Ethnodata - Trade Union of Employees in the Outsourcing Companies in the financial sector - Grèce.
- Syndicat national des travailleurs des services de la santé humaine (**SYNTRASEH**) - Bénin
- Sindicato dos Trabalhadores da Fiocruz (**ASFOC-SN**) - Brésil.
- Organizzazione Sindacati Autonomi e di Base Ferrovie (**ORSA Ferrovie**) - Italie.
- Union Nationale des Normaliens d'Haïti (**UNNOH**) - Haïti.
- Confederazione Unitaria di Base Scuola Università Ricerca (**CUB SUR**) - Italie.
- Coordinamento Autorganizzato Trasporti (**CAT**) - Italie.
- Syndicat des travailleurs du rail – Centrale Démocratique des Travailleurs du Mali (**SYTRAIL/CDTM**) – Mali.
- Gıda Sanayii İşçileri Sendikası - Devrimci İşçi Sendikaları Konfederasyonu (**GIDA-IŞ/DISK**) – Turquie.
- Syndicat National des Travailleurs du Petit Train Bleu/SA (**SNTPTB**) - Sénégal.
- Asociación Nacional de Funcionarios Administrativos de la Caja de Seguro Social (**ANFACSS**) – Panama.
- Palestinian Postal Service Workers Union (**PPSWU**) - Palestine.
- Union Syndicale Etudiante (**USE**) - Belgique.
- Sindicato dos Trabalhadores de Call Center (**STCC**) - Portugal.
- Sindicato Unitario de Trabajadores Petroleros (**Sinutapetrogas**) - Venezuela.
- Alianza de Trabajadores de la Salud y Empleados Públicos - Mexique.
- Canadian Union of Postal Workers / Syndicat des travailleurs et travailleuses des postes (**CUPW-STTP**) – Canada.
- Syndicat Autonome des Postiers (**SAP**) - Suisse.
- Federación nacional de trabajadoras de la educación (**SUTE-Chili**) - Chili.
- Plateforme Nationale des organisations professionnelles du secteur public - Côte d'Ivoire.
- Fédération nationale des ouvriers et collectivités locales - Union Marocaine du Travail (**UMT-Collectivités locales**) - Maroc.

- Centrale Générale des Services Publics FGTB, Cheminots (**CGSP/FGTB Cheminots**) - Belgique.
- Botswana Public Employees Union (**BOPEU**) - Botswana.
- Organisation Démocratique du Rail – Organisation Démocratique du Travail (**ODR/ODT**) – Maroc.
- Federacao Nacional dos Trabalhadores em Transportes Aéreos do Brasil (**FNTTA**) - Brésil.
- Federação Nacional dos Metroviários (**FENAMETRO**) - Brésil.
- Namibia Football Players Union (**NAFPU**) – Namibie.
- Palestinian Electricians' Trade Union (**PETU**) – Palestine.
- Missão Publica Organizada – Portugal.
- Syndicat National des Travailleurs du Secteur Industriel du Togo (**SYNATSITO**) – Togo.

Organisations syndicales locales

- Trades Union Congress, Liverpool (**TUC Liverpool**) - Angleterre.
- Sindacato Territoriale Autorganizzato, Brescia (**ORMA Brescia**) - Italie.
- Fédération syndicale SUD Service public, canton de Vaud (**SUD Vaud**) - Suisse
- Sindicato Unitario de Catalunya (**SU Metro**) - Catalogne.
- Türkiye DERİ-İŞ Sendikası, Tuzla et Izmir (**DERİ-İŞ Tuzla et Izmir**) - Turquie.
- L'autre syndicat, canton de Vaud (**L'autre syndicat**) - Suisse
- Centrale Générale des Services Publics FGTB, Ville de Bruxelles (**CGSP/FGTB Bruxelles**) – Belgique.
- Arbeitskreis Internationalismus IG Metall, Berlin (**IG Metall Berlin**) - Allemagne
- Sindicato Unificado de Trabajadores de la Educación de Buenos Aires, Bahia Blanca (**SUTEBA/CTA de los trabajadores Bahia Blanca**) - Argentine
- Sindicato del Petróleo y Gas Privado del Chubut/CGT - Argentine.
- UCU University and College Union, University of Liverpool (**UCU Liverpool**) - Angleterre.
- Sindicato di base Pavia (**SDB Pavia**) - Italie.
- United Auto Workers local 551 Ford Chicago (**UAW Ford Chicago**) – Etats-unis.
- Sindicato Uno Prodinsa, Maipú – Chili.
- Asociación Gremial de Trabajadores del Subterráneo y Premetro, Buenos Aires (**SUBTE/CTAt**) – Argentine.
- (واحد) - Syndicat des travailleurs du transport de Téhéran et sa banlieue (**Vahed**) – Iran.
- Sindicato Único de Trabajadores de Notimex, (**SutNotimex**) - Mexique.
- Eğitim Sen section de Diyarbakır (**Eğitim Sen Diyarbakır/KESK**) – Turquie.

Organisations syndicales internationales

- Industrial Workers of the World - International Solidarity Commission (**IWW**).

Courants, tendances ou réseaux syndicaux

- Transnationals Information Exchange Germany (**TIE Germany**) - Allemagne.
- Emancipation tendance intersyndicale (**Emancipation**) - France.
- Globalization Monitor (**GM**) - Hong Kong.
- Courant Syndicaliste Révolutionnaire (**CSR**) - France.
- Fronte di lotta No Austerity - Italie.
- Solidarité Socialiste avec les Travailleurs en Iran (**SSTI**) - France.
- Basis Initiative Solidarität (**BASO**) - Allemagne.
- LabourNet Germany - Allemagne.
- Resistenza Operaia - operai Fiat-Irisbus - Italie.
- Workers Solidarity Action Network (**WSAN**) - Etats-Unis.
- United Voices of the World (**UVW**) - Grande-Bretagne.
- Unidos pra Lutar - Brésil.
- Corriente Político Social Sindical 1º de Mayo de Buenos Aires – Argentine.
- Coordinamento Nazionale Unitario Pensionati di oggi e di domani (**CONUP**) – Italie.
- National Association of Human Rights Defenders – Palestine.
- Red de Trabajadores – Argentine.

- Coordinadora Sindical de Solidaridad de Cartagena (**CSSC**) – Colombie.
- International alliance in support of workers in Iran (**IASWI**).
- Congolese Renaissance Movement (**CRM**) – Congo.
- Congolese civil society of south Africa (**CCSSA**) – Afrique du sud.